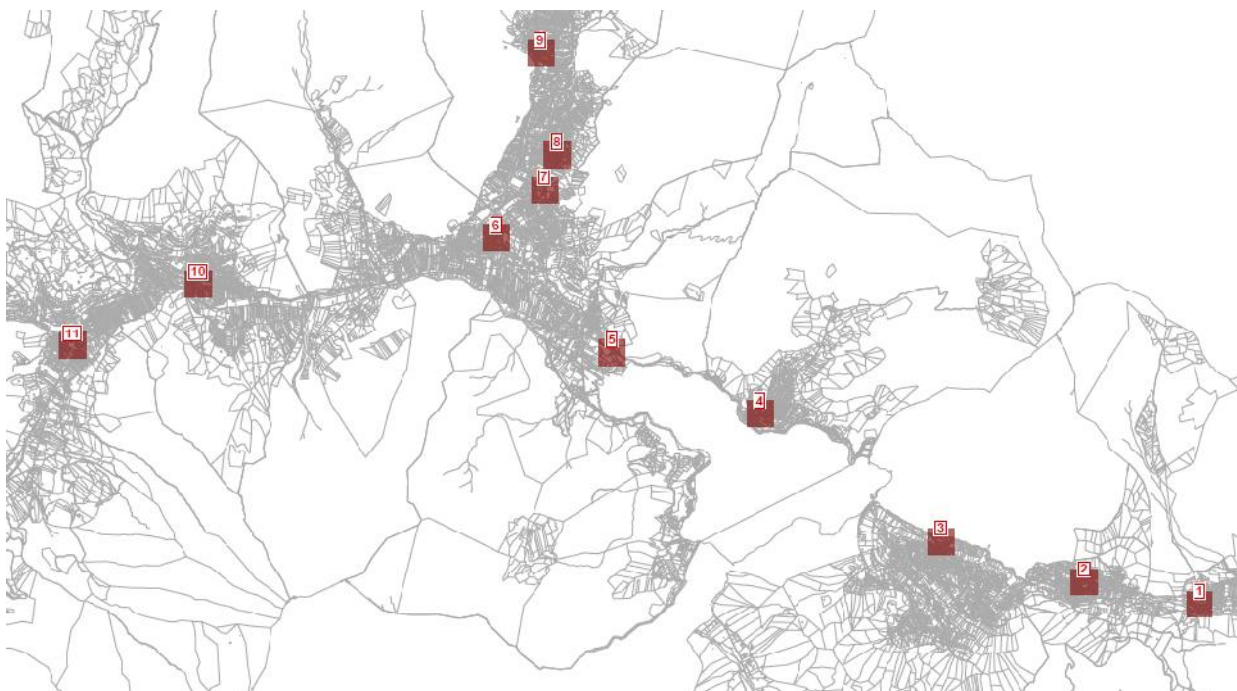


Committente Tecnico	Comune di LEDRO Arch. Marna Poli di Nova Agenzia Metropolitana srl
------------------------	---

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA



SOMMARIO

PREMESSA	1
1 RELAZIONE	3
1.1 Il quadro normativo	3
1.2 La normativa Nazionale	3
1.3 La normativa Provinciale	4
2 IL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA COMUNALE DI LEDRO	6
2.1 Le inumazioni	6
2.2 Le esumazioni ordinarie e straordinarie	7
2.3 Le tumulazioni ed stumulazioni	8
2.4 Cellette ossario e cinerarie	9
2.5 Ossarioe cinerario comune	9
2.6 Cassette ossario	9
2.7 Copriotomba e lapidi in campo comune e lastre loculi	10
2.8 Durata e uso delle concessioni	11
3 QUADRO SOCIO – DEMOGRAFICO E PROIEZIONE DELLA POPOLAZIONE	13
3.1 Analisi del trend demografico	13
3.2 Analisi saldo naturale e calcolo del tasso di mortalità	13
3.3 Popolazione prevista	14
3.4 Quantità dei decessi previsti	14
4 CIMITERI NEL COMUNE DI LEDRO	15
4.1 Le zone di rispetto ed i vincoli di inedificabilità	15
5 VERIFICA DIMENSIONALE	20
5.1 Barriere archiettoniche	22
5.2 Situazione geologica	23
5.3 Ulteriori prescrizioni progettuali	23
5.4 Collocazione dei cimiteri	23
6 PREVISIONI FUTURE	24
6.1 Formulazione delle proposte	25
7 ELENCO ALLEGATI	25
8 IL PROGETTO	27
8.1 Ossari	29

8.2	Campi comuni di inumazione	29
8.3	Servizio di custodia e sorveglianza	29
8.4	Acqua potabile e servizi igienici	30
8.5	Recinzione cimiteriale	30
8.6	Deposito mortuario	30
8.7	Ossario e cinerario comune, giardino delle rimembranze	30
8.8	Altre dotazioni cimiteriali	31
8.9	Deposito rifiuti	31
8.10	Magazzino e locali di deposito	32
8.11	Smaltimento delle acque	33
9	INDICAZIONI PROGETTUALI	33
9.1	Biacesa	35
9.2	Pre	37
9.3	Molina	38
9.4	Mezzolago	39
9.5	Pieve di Ledro	41
9.6	Bezzecca	42
9.7	Locca	43
9.8	Enguiso	45
9.9	Lenzumo	46
9.10	Tiarno di Sotto	48
9.11	Tiarno di Sopra	49
10	CONSIDERAZIONI FINALI	50
11	CONCLUSIONII.....	52

PREMESSA

Il Piano Regolatore Cimiteriale o Piano Cimiteriale è uno strumento di settore che pianifica i sistemi cimiteriali, ovvero l'insieme dei cimiteri di un Comune, non è quindi da considerarsi uno strumento attuativo del P.R.G., bensì un elaborato tecnico previsionale di regolazione dell'ordinato sviluppo del sito cimiteriale.

Le finalità sono quelle di organizzare, per ogni singolo comune, la materia cimiteriale e disciplinare le scelte dell'Amministrazione con riferimento ai problemi da risolvere.

In particolare esso si occupa di stimare il fabbisogno di tumulazioni e inumazioni del bacino di utenza e di prevedere gli spazi necessari per la gestione delle aree esistenti – tra cui il recupero delle tombe abbandonate, la disponibilità di posti inutilizzati e la gestione dei posti esistenti sulla base dei tempi di rotazione e di concessione determinati dalla normativa vigente e/o provvedimenti emanati dal comune, oltre che tracciare le linee guida per l'eventuale utilizzo di nuovo suolo, internamente al perimetro del cimitero esistente o in ampliamento a tale perimetro.

Il presente studio si origina dalla volontà l'Amministrazione di Ledro di elaborare il **Piano Regolatore Cimiteriale** che **si configura come una verifica della situazione attuale e futura degli impianti esistenti sul territorio comunale, con correlato accertamento del rispetto della normativa vigente.**

RELAZIONE

1.1 IL QUADRO NORMATIVO

Tutte le considerazioni di seguito svolte hanno quali riferimenti i seguenti provvedimenti di legge e normativi:

1.2 La Normativa Nazionale

- Testo unico sulle leggi sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934, artt. 228, 254, 334, da 337 a 344 e 358, e successive modificazioni;
- D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria";
- Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 - "Regolamento di polizia mortuaria. Circolare esplicativa";
- Legge 30 marzo 2001, n.130, "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri";
- Decreto legislativo n.166, 1 agosto 2002.

Ai sensi dell'art. 824, 2° comma del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi pertanto sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (art. 823, 1° comma del Codice Civile).

I comuni quindi possono offrire in concessione aree e loculi per sepolture private, a domanda individuale e a tariffe predeterminate. Devono provvedere a fornire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento.

L'area da destinare a campo di inumazione è prevista secondo uno standard minimo fissato dall'art. 58 del D.P.R. 285/90, così come sono stabilite misure minime per le fosse, in larghezza, lunghezza, profondità e come vialetti fra le fosse.

Inoltre, secondo quanto fissato dagli artt. 72 e 73 del D.P.R. 285/90, esistono precisi riferimenti circa le caratteristiche che deve possedere il terreno di un nuovo cimitero.

Le tumulazioni devono seguire le regole stabilite dall'art. 76 del D.P.R. 285/90.

L'articolo 100 del D.P.R. 285/90 stabilisce che l'area per sepoltura di acattolici o di comunità straniere non è un obbligo, ma una facoltà dell'Amministrazione.

L'art. 92 del Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria non prevede più concessioni perpetue ma solo concessioni a tempo determinato e di durata non superiore a 99 anni, salvo rinnovo.

Il Comune non è tenuto ad avere un crematorio, ma a garantire il servizio della cremazione, ordinariamente a pagamento. Le ceneri derivanti dalla cremazione devono essere raccolte in una urna e nel cimitero deve essere "predisposto" un edificio per la raccolta di queste urne.

La dispersione fuori dai cimiteri e l'affido delle urne contenenti le ceneri al familiare, è prevista come principio dalla L. 130/2001, ma non è attualmente ancora operativa.

I servizi cimiteriali limitatamente al trasporto, ricevimento ed inumazione delle salme, costituiscono un servizio pubblico essenziale e pertanto deve sempre essere garantita la continuità dell'erogazione di tale servizio.

1.3 La normativa Provinciale

La Provincia Autonoma di Trento, attraverso l'approvazione di alcuni provvedimenti si è sostanzialmente adeguata alla normativa nazionale, con l'eccezione dei seguenti aspetti:

- a) modalità di sepoltura, ovvero la dimensione delle fosse, il prolungamento oltre i 10 anni della sepoltura ordinaria in campo comune, la modalità di prosecuzione della sepoltura "a latere" della fossa;
- b) dotazione di acqua corrente e servizi igienici solo per i nuovi cimiteri, ampliamento o ristrutturazione di quelli esistenti;
- c) separazione fra il cimitero e abitato, specificatamente per quanto concerne le recinzioni.
- d) ampliamento della possibilità di sepoltura in cimitero per chi era nato nel Comune;
- e) edificabilità in zona di rispetto

Di seguito per maggior chiarezza si riportano alcuni stralci di norme inerenti gli aspetti summenzionati e declinate in molti regolamenti locali, così come nella operatività quotidiana:

Legge Provinciale 11 settembre 1998, n. 10

Articolo 75 - Disposizioni sui servizi cimiteriali e sulla costruzione e l'ampliamento dei cimiteri

Nel territorio della provincia autonoma di Trento trova applicazione il regolamento di polizia mortuaria di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285 (Approvazione del regolamento di polizia mortuaria), fatta eccezione per la disciplina di cui al presente articolo nonché all'articolo 46 della legge provinciale 3 gennaio 1983, n. 2. Resta ferma l'individuazione delle autorità titolari delle competenze previste dal regolamento stesso, effettuata ai sensi della vigente disciplina del servizio sanitario provinciale.

Nei cimiteri possono ricevere sepoltura anche coloro che siano morti fuori dal comune e residenti fuori da esso, purché nati nel comune o ivi residenti al momento della nascita.

I criteri di utilizzazione delle fosse possono essere integrati con regolamento comunale al fine di rispettare e valorizzare le tradizioni locali in materia di culto dei morti, sempre che siano garantiti i tempi di mineralizzazione; può inoltre venire prolungato il periodo di rotazione.

Gli edifici esistenti nella fascia di rispetto cimiteriali possono essere ricostruiti e trasformati senza aumento di volume nei limiti delle norme urbanistiche. Gli edifici esistenti possono altresì essere ampliati al fine di migliorarne le condizioni di utilizzo, purché la distanza dell'ampliamento rispetto al cimitero non sia inferiore a quella dell'edificio preesistente, nel rispetto degli strumenti di pianificazione in vigore e fermo restando il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie.

L'approvvigionamento di acqua potabile e la dotazione di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto al cimitero sono assicurati nei nuovi cimiteri e nei cimiteri esistenti in caso di loro ampliamento e ristrutturazione.

I cimiteri esistenti, anche in caso di ampliamento, possono mantenere la recinzione nella forma e nelle dimensioni precedenti.

I comuni contermini possono costituirsi in consorzio ai fini di dotarsi di depositi di osservazione ed obitori, camere mortuarie e sale autopsie, previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285.

Legge Provinciale 3 gennaio 1983, n. 2
B.U.R. Trentino-Alto Adige 4/1/1983, n. 1)

Articolo 46 - Sistemazione e ampliamento di cimiteri

Quando non vi si oppongono ragioni di carattere igienico sanitario, l'ampliamento dei cimiteri esistenti, nei limiti di cui al successivo comma, può essere autorizzato dalla Giunta provinciale anche a distanza minore rispetto a quella prevista dalla normativa vigente, previo parere dell'organo consultivo competente.

Per i lavori di sistemazione e di ampliamento dei cimiteri esistenti che non superino il 50 per cento della superficie attuale, è consentito mantenere le tipologie, i servizi e le strutture

esistenti, in conformità alla tradizione ed alla situazione locale, ferme restando le dovute garanzie igienico-sanitarie.

Le recinzioni dei cimiteri devono essere realizzate con strutture staticamente e funzionalmente idonee alla loro protezione, in conformità alla situazione ambientale locale.

**Legge Provinciale 20 marzo 2000, n. 3
(B.U.R. Trentino-Alto Adige 28/3/2000, n. 13, Suppl. n. 2)**

Capo XXI - Disposizioni in materia di igiene, sanità e servizi sociali

Articolo 63 - Modificazione all'articolo 75 della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10, relativo ai servizi cimiteriali

All'articolo 75 della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10 il comma 6 è sostituito dal seguente:

"6. Per garantire il massimo rispetto delle tradizioni locali e ferme restando le esigenze di carattere igienico-sanitario, negli interventi di sistemazione dei cimiteri dev'essere mantenuta di norma, salvo giustificati motivi di ordine tecnico, la recinzione esistente nella forma e nelle dimensioni esistenti."

2. IL REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA COMUNALE DI LEDRO

Nella presente relazione si richiama il Regolamento Comunale di polizia mortuaria e cimiteriale del Comune di Ledro, approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 78 di data 17.12.2013 ed entrato in vigore in data 31.12.2013, e in particolare gli artt. 28-29 e 32-34 del "Capo II – Disposizioni generali e Piano Regolatore Cimiteriale", oltre agli artt. dal 36 al 43 del "Capo III – Servizi Cimiteriali".

Si ritiene opportuno, per completezza richiamare in questa sede gli allegati al Regolamento inerenti – Norme generali di edilizia cimiteriale e regolamento delle tariffe.

Tale Regolamento Cimiteriale disciplina nel dettaglio le attività funebri e cimiteriali, intendendosi per tali quelle sulla destinazione dei cadaveri, sui trasporti funebri, sulla costruzione, gestione e custodia dei cimiteri, sulla concessione di aree e la cessione in uso di manufatti destinati a sepoltura privata nonché sulla loro vigilanza, sulla costruzione di sepolcri privati, sulla cremazione, sulla dispersione e affido delle ceneri e in genere su tutte le diverse attività connesse con la cessazione della vita e la custodia delle salme.

3. QUADRO SOCIO – DEMOGRAFICO E PROIEZIONE DELLA POPOLAZIONE

3.1 Analisi del trend demografico

L'analisi del trend demografico e le conseguenti proiezioni e valutazioni, alla base del presente piano, sono state svolte sulla base dei dati forniti dall'Ufficio Tecnico Comunale relativamente agli ultimi 20 anni, prendendo in considerazione il numero di abitanti, il saldo naturale ed il saldo migratorio.

L'ultimo anno preso in considerazione, come dati relativi ai decessi e alle sepolture, per il calcolo statistico è il 2013.

Innanzitutto, come prima valutazione, si nota come la popolazione, ad eccezione del saldo positivo rilevato nei primi anni del 2000, sia sempre in diminuzione dal 2009 ad oggi, arrivando complessivamente ad un decremento del 63% nel 2013.

3.2 Analisi del saldo naturale e calcolo del tasso di mortalità

L'analisi del saldo naturale, ovvero la differenza tra nati e morti, conferma il dato del decremento della crescita relativo alla popolazione totale; infatti anche se nella maggioranza degli anni presi in considerazione esso è positivo, va segnalato che negli ultimi tre anni, dal 2011 al 2013 si è verificato una netta flessione.

L'elaborazione dei dati relativi alla mortalità in particolare porta ad un valore basilare per il Piano Cimiteriale, perché rapportando di anno in anno il numero dei morti con la popolazione totale si ottengono i relativi tassi di mortalità (tm), sintetizzati nel valore medio, pari allo 0,85%. Tramite il tasso di mortalità sarà possibile stimare la quantità di decessi che avverranno nel periodo di studio.

3.3 Popolazione prevista

Il dato che si è ricavato dall'analisi dei movimenti della popolazione negli ultimi 20 anni è la variazione annua media DA, valore base per poter proiettare la popolazione negli anni; il metodo della proiezione lineare prevede infatti che la popolazione di ogni anno venga incrementata di una quantità numerica pari al suddetto valore.

A differenza del metodo della proiezione esponenziale, il valore di incremento rimane costante, senza quindi che venga considerato il contributo dell'incremento già avvenuto nell'intervallo precedente. Una verifica è stata fatta proiettando la popolazione con il metodo delle componenti, che ha portato ad ottenere il seguente valore di popolazione.

Applicando quindi la variazione media annua a partire dalla popolazione del 2013 si è arrivato ad ottenere una popolazione di 5239 abitanti nel 2032.

Per la proiezione lineare si è adottata la seguente formula:

$$P_t = P_0 + N \cdot DA$$

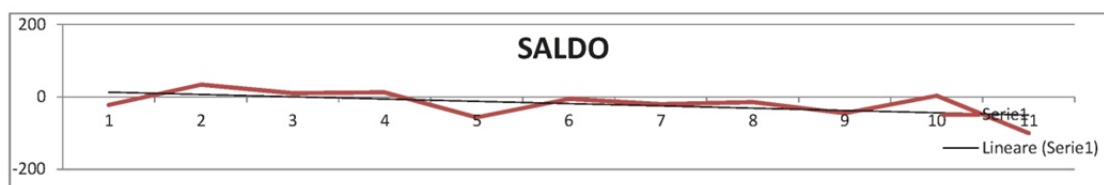
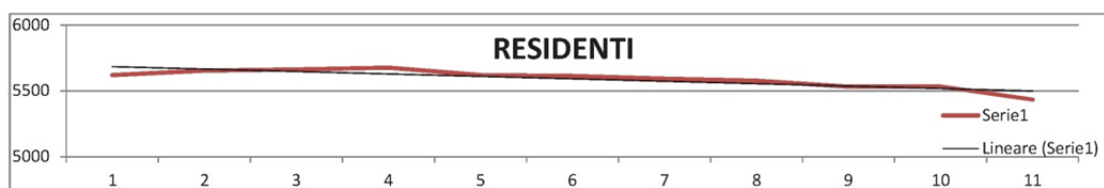
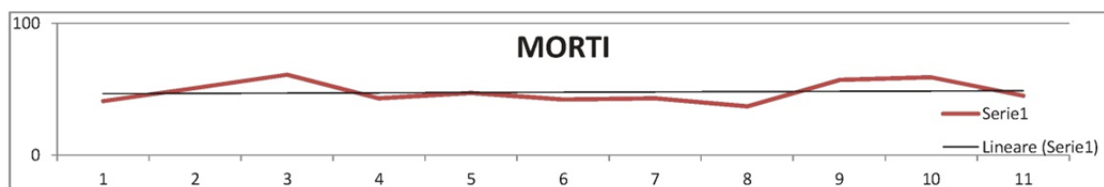
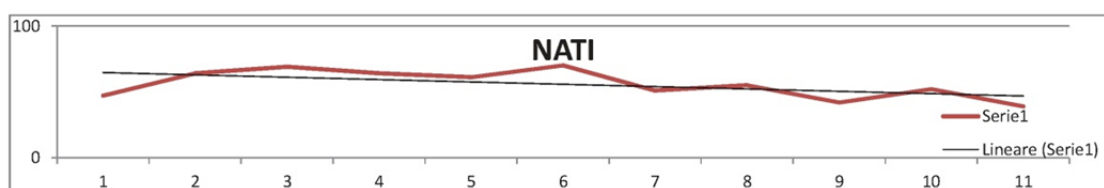
P_0 è la popolazione di partenza per la proiezione

P_t è la popolazione all'orizzonte temporale t , in questo caso corrispondente sempre all'anno successivo di P_0

N è il periodo temporale di proiezione, nel calcolo sempre pari a 1 in quanto la proiezione è stata calcolata di anno in anno.

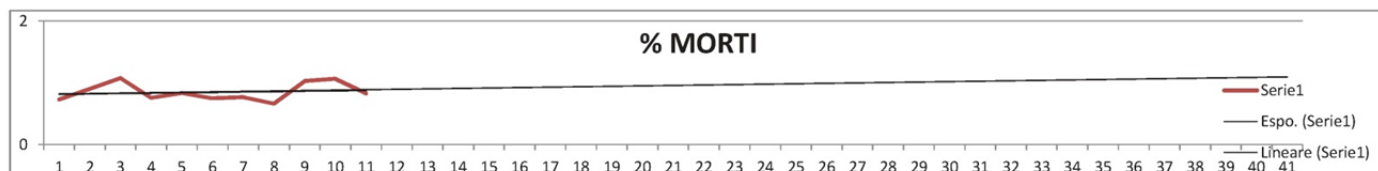
DA è la variazione annua media, pari a -186

ANNO	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
nati	47	64	69	64	61	70	51	55	42	52	39
morti	41	51	61	43	47	42	43	37	57	59	45
immigrati	23	85	87	54	71	75	96	56	62	99	66
cancellati	51	65	85	63	142	109	125	89	92	89	160
saldo	-22	33	10	12	-57	-6	-21	-15	-45	3	-100
residenti	5620	5653	5663	5675	5618	5612	5591	5576	5531	5534	5434



ANNO	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
residenti	5620	5653	5663	5675	5618	5612	5591	5576	5531	5534	5434
morti	41	51	61	43	47	42	43	37	57	59	45
%	0,729537	0,902176	1,077168	0,757709	0,836597	0,748396	0,769093	0,663558	1,030555	1,066137	0,828119

MEDIA
47,81818
0,855368



FABBISOGNO MINIMO LEGALE DI FOSSE IN CAMPO COMUNE DI INUMAZIONE (M)

$$M = (47,8 \cdot 10 \cdot 1,5)$$

$$M = 717$$

FOSSE DI RISERVA (S)

$$S = (T \cdot cz) + (I \cdot ci) \cdot n$$

T=5
I=40
cz=100%
ci=50%
n=3

T=5
I=40
cz=100%
ci=50%
n=6

$$S = (5 \cdot 100\%) + (40 \cdot 50\%) \cdot 3$$

$$S = 75$$

$$S = (5 \cdot 100\%) + (40 \cdot 50\%) \cdot 6$$

$$S = 150$$

FABBISOGNO MINIMO LEGALE DI FOSSE IN CAMPO COMUNE DI INUMAZIONE + FOSSE DI RISERVA (S) con "n 3"

$$M+S = (717+75)$$

$$M+S = \underline{792}$$

FABBISOGNO MINIMO LEGALE DI FOSSE IN CAMPO COMUNE DI INUMAZIONE + FOSSE DI RISERVA (S) con "n 6"

$$M+S = (717+150)$$

$$M+S = \underline{867}$$

FABBISOGNO MINIMO LEGALE DI FOSSE IN CAMPO COMUNE DI INUMAZIONE + FOSSE DI RISERVA (S) con "n 3" + 50 Fosse Ev. Ec

$$M+S+EvEc = (717+75) + 50$$

$$M+S+EvEc = \underline{842}$$

cat. B_Campi Comuni	Fosse Es.	Fosse Teoriche (A) prov 3,36 mq/fossa n 1962 fosse cat_B	Fosse teoriche (B) DPR 285/90 3,50 mq/fossa 1884 fosse cat_B	Area
	1631 B			6595,09

$$M+S+EvEc = 842 \text{ minore del max ottenibile, verificato}$$

3.4 Quantità di decessi previsti

Dall'analisi della quantità di decessi nel periodo preso in considerazione, è stato estrapolato un tasso di mortalità di 0,85%, che qui è stato applicato alla popolazione prevista al fine di valutare il dato di riferimento per il Piano Cimiteriale, ovvero il numero di decessi che si avranno entro il 2032.

Moltiplicando quindi la popolazione di ogni anno per il tasso di mortalità e successivamente sommando tutti i risultati si è ottenuta la quantità di 427 decessi.

4. I CIMITERI NEL COMUNE DI LEDRO

Il Comune provvede, ai sensi dell'articolo 337 del T.U. delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. 27 luglio 1934 n.1265, al servizio di seppellimento nei seguenti cimiteri frazionali:

1. Cimitero di Biacesa
2. Cimitero di Prè
3. Cimitero di Molina di Ledro
4. Cimitero di Mezzolago
5. Cimitero di Pieve di Ledro
6. Cimitero di Bezzecca
7. Cimitero di Locca
8. Cimitero di Enguiso
9. Cimitero di Lenzumo
10. Cimitero di Tiarno di Sotto
11. Cimitero di Tiarno di Sopra

4.1 Le zone di rispetto cimiteriale ed i vincoli di inedificabilità

Le zone cimiteriali, attuali e future, sono soggette al vincolo di assoluta inedificabilità salvo le costruzioni strettamente attinenti alle esigenze specifiche di tali zone.

Quando non vi si oppongono ragioni di carattere igienico sanitario, l'ampliamento dei cimiteri esistenti, nei limiti di cui al successivo comma, può essere autorizzato dalla Giunta Provinciale anche a distanza minore rispetto a quella prevista dalla normativa vigente, previo parere dell'organo consultivo competente.

Per i lavori di sistemazione e di ampliamento dei cimiteri esistenti che non superino il 50 per cento della superficie attuale, è consentito mantenere le tipologie, i servizi e le strutture esistenti, in conformità alla tradizione ed alla situazione locale, ferme restando le dovute garanzie igienico-sanitarie.

Gli edifici esistenti nella fascia di rispetto cimiteriali possono essere ricostruiti e trasformati senza aumento di volume nei limiti delle norme urbanistiche. Gli edifici esistenti possono altresì essere ampliati al fine di migliorarne le condizioni di utilizzo, purché la distanza dell'ampliamento rispetto al cimitero non sia inferiore a quella dell'edificio preesistente, nel rispetto degli strumenti di pianificazione in vigore e fermo restando il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie.

Inoltre la norma di riferimento, L.P. 3/1/1983, n. 2, che all'articolo 46 consente, se non vi si oppongono ragioni igienico sanitarie, di ridurre le zone di rispetto, nel solo caso di ampliamento del cimitero, anche al di sotto di quanto stabilito dalla normativa vigente (il T.U. delle LL.SS., che in via ordinaria, stabiliva in 200 metri dall'abitato tale zona).

I commi 2 e 3 dello stesso articolo, mirano a frenare l'espansione di situazioni esistenti. Si segnala infatti, che specie nei piccoli Comuni, il camposanto è generalmente a stretto contatto con l'abitato, perché a ridosso della chiesa.

Mantiene inoltre ferma l'individuazione delle autorità sanitarie titolate a verificare se sussistano le idoneità igienico-sanitarie.

Il comma 4 di questa norma introduce una sorta di sanatoria per l'edificato in zona di rispetto cimiteriale con le regole seguenti:

- a) gli edifici devono essere esistenti alla data di entrata in vigore della legge provinciale;
- b) è consentito ogni intervento purché non si alterino i volumi;

c) in aggiunta è consentito anche l'ampliamento di edifici esistenti, ma non deve essere ridotta la distanza fra il cimitero ed il fabbricato, sempre nel rispetto degli strumenti di PRG vigenti e fermo restando il nulla osta igienico-sanitario.

La legge provinciale attenua anche la portata dell'obbligo nazionale di dotare ogni cimitero di acqua potabile, limitando l'obbligo ai soli casi in cui vi sia una ristrutturazione o un ampliamento del cimitero. La prescrizione di cui al comma 6 è una precisazione di quanto già detto precedentemente in tema di recinzioni mentre il comma 7 riguarda servizi consortili funebri e cimiteriali.

Infine, con L.P. 20/3/2000, n. 3, e precisamente con l'articolo 63 si ritorna sulla questione delle recinzioni, sottolineando che possono restare quelle tradizionali, ferme restando le esigenze igienico-sanitarie.

In conclusione, la normativa sia sulle zone di rispetto cimiteriali in caso di ampliamento del cimitero, sia per la edificabilità in zona di rispetto sono del tutto speciali rispetto alla norma nazionale, non potendosi applicare il comma 4 dell'articolo 57 del D.P.R. 285/90, che stabilisce un limite all'ampliamento del cimitero verso l'abitato, ma anche i vincoli di inedificabilità assoluta nell'intorno dei cimiteri.

5. VERIFICA DIMENSIONALE

La normativa vigente impone la verifica del dimensionamento delle aree cimiteriali ed il correlato modello previsionale di utilizzo, esclusivamente con riferimento alle superfici destinate ad inumazione sulla scorta del numero di seppellimenti effettuati nell'ultimo decennio.

Si è quindi ritenuto opportuno integrare tali verifiche, creando un criterio relativo alle differenti modalità di sepoltura, considerando parimenti una previsione sull'arco dei dieci anni.

Occorre anche premettere che, in quanto ha rilevanza sul dimensionamento, che il D.P.R. 21.10.1975 n. 803, recepito nel Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria, approvato con D.C.C. 18 del 12.04.1978, trasforma le concessioni perpetue in concessioni a tempo determinato. Nel caso degli ossari, la durata di tali concessioni è stabilita in 35 anni, per le tumulazioni in 50 e 99 anni, mentre le aree per inumazione possono essere date in concessione 25le o 99le.

In considerazione delle proiezioni locali, si può prevedere che per i prossimi 10 anni l'esigenza minima sarà equiparata all'attuale. Tali dati consentono di poter valutare la possibile esigenza di disponibilità e la capienza del cimitero necessaria per i prossimi dieci anni.

A fronte dei dati rilevati si può affermare di poter prevedere una capacità futura corrispondente alla media degli ultimi dieci anni, maggiorata del cinquanta per cento, come indicato dalla Normativa vigente normativa.



BEZZECA
DIAGRAMMA VERIFICA
MQ 1071,73



LENZUMO
DIAGRAMMA VERIFICA
MQ 306,25



ENGUISO
DIAGRAMMA VERIFICA
MQ 529,60



LOCCA
DIAGRAMMA VERIFICA
MQ 248,56



MOLINA
DIAGRAMMA VERIFICA
MQ 882,10



MEZZOLAGO
DIAGRAMMA VERIFICA
MQ 221,18



PRE
DIAGRAMMA VERIFICA
MQ 399,78



PIEVE
DIAGRAMMA VERIFICA
MQ 510,52



BIACESA
DIAGRAMMA VERIFICA
MQ 356,08



TIARNO DI SOPRA
DIAGRAMMA VERIFICA
MQ 1176,26



TIARNO DI SOTTO
DIAGRAMMA VERIFICA
MQ 893,03

TOTALE B (tutti i plessi cimiteriali)
mq 6595,09

5.1 Barriere architettoniche

Il cimitero, come tutti gli edifici pubblici, è sottoposto alle disposizioni normative relative al superamento delle barriere architettoniche sancite dalla Legge di seguito indicata:

- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503. "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici."

In esso si impone l'applicazione di tali prescrizioni agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione mentre per quelli esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, "devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità".

Gli impianti cimiteriali sono in tutta evidenza "spazi pubblici" e sono pertanto sottoposti all'adeguamento in forza di un dispositivo normativo, peraltro privo di natura perentoria, con carattere di indirizzo. Uno strumento pianificatorio come il presente non può pertanto esimersi da considerare, in prospettiva, il rispetto di detta Ai sensi del citato D.P.R. 503/96, gli impianti oggetto del presente Piano possono essere assimilati a "spazi pedonali"; per essi viene prescritta la realizzazione di "percorsi in piano, aventi andamento semplice e regolare, di adeguate dimensioni, con variazione di livello tra percorsi raccordate con lievi pendenze o rampe, pavimentate con materiale antisdrucchiolevole.

E' ancora da annotare che il D.P.R. 503/96 definisce "barriere architettoniche" anche gli "ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti", con ciò rendendo maggiormente severo l'approccio al "miglioramento della fruibilità".

Nella generalità degli impianti esaminati si riscontra la presenza di ostacoli all'accessibilità, nel senso più rigoroso del termine, per la presenza di viabilità interna inghiata.

In taluni impianti è stata altresì verificata la difficoltà di accesso agli impianti cimiteriali dovuta alla presenza di scalini, oltre alla presenza di rampe scale di accesso o collegamento fra livelli diversi dello stesso impianto.

5.2 Situazione geologica

Il Piano Cimiteriale è anche luogo deputato a verificare la rispondenza delle caratteristiche geologiche del sito rispetto alla funzione a cui esso viene utilizzato. In particolare il terreno dell'area cimiteriale deve essere sciolto sino alla profondità di metri 2,50 o capace di essere reso tale con facili opere di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità, per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri. Tali condizioni possono essere artificialmente realizzate con riporto di terreni estranei. Si richiede inoltre che la falda sia a conveniente distanza dal piano di campagna e abbia altezza tale da essere, in piena o comunque col più alto livello della zona di assorbimento capillare, a distanza di metri 0,50 dal fondo della fossa per inumazione.

Gli impianti analizzati sono dotati di campi destinati all'inumazione, ed ubicati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche.

5.3 Ulteriori prescrizioni progettuali

L'edificazione dei vari Cimiteri è stata condotta, nel corso dei decenni, in un contesto normativo che, non fornendo indicazioni particolari relativamente a tipologie e destinazioni, ha generato una situazione architettonica spesso disorganica e confusa. Con l'approvazione del Regolamento di Polizia mortuaria è stato possibile porre rimedio a tale situazione, in quanto vengono dettate precise indicazioni per quanto concerne dimensioni, materiali e tipologia di lapidi e copritomba.

5.4 Collocazione cimiteri

La nascita dei cimiteri nei vari paesi del Comune di Ledro, risale ad un periodo contraddistinto da possibilità di mobilità e mezzi di trasporto ben diversi da quelli attuali.

Ciò nonostante, se sotto un profilo meramente funzionale tali strutture potrebbero non avere completa giustificazione, esse garantiscono la possibilità di offrire la sepoltura il

più vicino possibile al luogo in cui si è vissuto, dando così positiva risposta alle richieste provenienti dalle comunità locali.

Sono allegati alla presente relazione gli elaborati riportanti i dati salienti e di progetto dei singoli cimiteri.

In particolare, in riferimento alla superficie destinata ai campi di inumazione, viene riportata la superficie "a disposizione", ovvero la superficie individuata graficamente in cartografia depurata da eventuali usi già in atto o previsti. Questo dato viene confrontato con la previsione di legge, stabilita in funzione delle tumulazioni negli ultimi 10 anni in conformità con quanto previsto dall'art.58 del D.P.R.10 settembre 1990 n.285.

Nelle schede che seguono viene quindi riportata, per ogni impianto cimiteriale, tabella di analisi delle modalità di sepoltura raffrontate al dato previsto.

6. PREVISIONI FUTURE

Al fine delle elaborazioni delle ipotesi progettuali che hanno interessato tutti i cimiteri, sono stati valutati e ponderati gli aspetti che sinteticamente vengono di seguito riportati:

Analisi preliminari

1. rilievi per una rappresentazione planimetrica completa e aggiornata dallo stato dei luoghi;
2. raccolta dati presso gli uffici comunali e integrazione con rilevamento in loco delle scadenze delle concessioni riferite alle varie tipologie di sepoltura;
3. elaborazione grafica dello stato di fatto riferito sia agli elementi fisici (tombe, campi ecc.) che agli aspetti tipologici (tipo di sepoltura) che agli aspetti temporali;
4. raccolta di dati di tipo anagrafico e statistico sull'andamento della popolazione, sulla natalità, mortalità, migrazioni ecc. degli ultimi decenni;
5. elaborazione dati statistici;
6. valutazione sulla rispondenza dello stato dei luoghi rispetto a quanto contemplato dalla normativa vigente che ha per oggetto la disciplina delle strutture cimiteriali, oltre che quelle specificatamente richiamate per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

6.1 Formulazione delle proposte

1. stima delle necessità e dei fabbisogni nel breve, medio e lungo periodo;
2. incontri con l'Amministrazione Comunale per la definizione di strategie e scelte operative;
3. zonizzazione delle aree cimiteriali con specificazione di:
 - a) Campi di inumazione/fosse;
 - b) Loculi;
 - c) Ossari;
 - d) Nicchie cinerarie;
 - e) Servizi funzionali;
 - f) Deposito mortuario;
 - g) Servizi igienici;
 - h) Percorsi;

7. ELENCO ALLEGATI

La cartografia relativa alle planimetrie dei singoli impianti cimiteriali è realizzata sulla scorta dei disegni reperiti presso il Servizio Lavori Pubblici, essi riportano una numerazione indicativa delle aree che, a seguito di alcuni aggiornamenti avvenuti, non risultano più conseguenti. Al fine di evitare un oneroso lavoro di aggiornamento di tutti gli archivi e documenti depositati presso i differenti uffici pubblici, si è valutato di mantenere tale numerazione; per la definizione della quantità totale di aree a disposizione si rimanda altresì ai specifici elaborati di seguito elencati:

- Planimetria individuazione impianti cimiteriali nel territorio comunale scala 1:25.000
 - Individuazione cartografica dei cimiteri comprensivi di:
 - Planimetrie catastali scala 1:2.000
 - Estratti di Piano Regolatore scala 1:2.000
 - Planimetria di stato di fatto e di progetto scala 1:200
- relativamente ai seguenti impianti cimiteriali:

Cimitero di Biacesa
Cimitero di Prè
Cimitero di Molina di Ledro

Cimitero di Mezzolago
Cimitero di Pieve di Ledro
Cimitero di Bezzecca
Cimitero di Locca
Cimitero di Enguiso
Cimitero di Lenzumo
Cimitero di Tiarno di Sotto
Cimitero di Tiarno di Sopra

8. IL PROGETTO

L'atteggiamento con cui sono state affrontate le problematiche di Piano è stato quello del rispetto e della salvaguardia delle caratteristiche, dell'impianto e della spazialità dell'attuale struttura che vanno conservati per la riconoscibilità del luogo.

Sulla base di questo atteggiamento, l'intervento proposto mira esclusivamente a una concreta risposta delle esigenze future e alla messa a norma della situazione esistente.

Pur avendo considerato tutti i cimiteri come un'unica entità, per calcoli e previsioni, si è successivamente analizzata la fruizione delle distinte strutture cimiteriali da parte delle comunità residenti al fine di non interferire con gli usi locali.

Innanzitutto è stata valutata la struttura cimiteriale nella sua globalità e messe in evidenza le relative problematiche che hanno riguardato principalmente la riorganizzazione dei campi di inumazione e tumulazione.

Attualmente le fosse per l'inumazione, in tutti i cimiteri comunali, non hanno un campo riservato, ma condividono, in modo del tutto casuale, l'area destinata anche alle tumulazioni. Le fosse sono disposte in modo unidirezionale, in file pressoché parallele.

Ad eccezione dei due viali principali, tra loro ortogonali, i vialetti di servizio non presentano i requisiti minimi di legge relativamente all'accessibilità per i portatori di handicap.

Nei campi attualmente in uso sarà consentito l'utilizzo fino al decadere delle singole concessioni, e comunque non oltre un periodo massimo di vent'anni dalla data di approvazione del Piano Regolatore Cimiteriale.

Entro lo scadere di tale termine tutti i campi dovranno essere oggetto di revisione totale e agli stessi verranno applicati i principi adottati per la definizione dei nuovi campi previsti dal P.R.C.

La superficie dei lotti di terreno, destinati ai campi di inumazione ordinaria, dimensionata in modo da superare di almeno la metà dell'area netta - calcolata sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio - è destinata ad accogliere le salme per il periodo di rotazione fissato in dieci anni.

Nella determinazione della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, si sono tenute presenti anche le inumazioni che saranno effettuate a

seguito delle estumulazioni di cui all'art. 86 del DPR 285/90 e dell'eventualità di eventi straordinari.

Nei campi esistenti, che in progetto vengono opportunamente riorganizzati, le inumazioni saranno disposte su file contrapposte con interposto apposito vialetto pedonale avente un'adeguata larghezza.

I campi sono divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse dovrà seguire un ordine di assegnazione, cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente fila per fila procedendo senza soluzione di continuità.

La costruzione dei singoli manufatti è subordinata al rispetto dei limiti dimensionali imposti dal "Regolamento cimiteriale".

Un'altra criticità evidenziata, e che alcune delle strutture cimiteriali, riguarda la richiesta di ossari e cinerari che a partire dall'immediato risultano insufficienti, a seguito sia delle massicce operazioni di esumazione ed estumulazione previste, sia di quella che si è ipotizzato come incremento della richiesta di cremazione.

Si sottolinea come non siano stati registrati dall'Ufficio competente richieste per destinare aree per inumazione ad altre religioni negli ultimi 10 anni. Di conseguenza, non risulta necessario in questo dimensionamento considerare parte delle aree ad inumazioni da riservare per eventuali richieste di sepoltura per altre religioni, così come previsto dall'art. 6 comma 7 del R.r. 6/2004, pertanto le aree indicate sono da considerarsi a completa disposizione del fabbisogno delle inumazioni previste nei prossimi 20 anni.

Per la sostenibilità del piano è indispensabile che venga attuata la politica di estumulazioni delle concessioni scadute o in scadenza (anche garantendo in bilancio le risorse necessarie alle operazioni di estumulazione).

Non potranno essere rinnovate le concessioni.

Il calcolo sarà tanto più verificato:

1. quanto più si ricorrerà nei prossimi anni al recupero di aree a scadenza di concessione,
2. quanto più si provvederà alla riorganizzazione della durata delle concessioni, in particolare riducendo quella delle tumulazioni in loculi;

3. quanto più verrà incentivata la pratica della cremazione.

8.1 Ossari

Nel caso dell'utilizzazione degli ossari determinata dalla raccolta delle spoglie derivanti da esumazione ed estumulazione, non è facilmente individuabile il reale fabbisogno.

Esso varia ad esempio in funzione:

- del programma di esumazione/estumulazione attuato dall'amministrazione,
- dal processo di mineralizzazione delle salme,
- dalla durata delle concessioni,
- dalla facoltà data alla scadenza delle concessioni di rinnovare i tempi della stessa.

Interviene poi un fattore soggettivo, dal momento che è facoltà dei parenti decidere se acquistare una celletta ossario in cui alloggiare le ossa recuperate, oppure usufruire dell'ossario comune o ancora, collocarla in colombari esistenti.

L'ufficio dei servizi cimiteriali ha fornito il programma delle estumulazioni previste nei prossimi 10 anni. Sulla base di questo dato, è possibile fare una stima delle estumulazioni dei successivi 10 anni, così da arrivare ad avere un totale delle estumulazioni previste nel periodo di interesse del dimensionamento.

8.2 Campi comuni inumazione

Sono state individuate delle aree destinate a campo di mineralizzazione per inumazioni, in considerazione delle verifiche effettuate su ogni impianto cimiteriale, sono state identificate a terra ed indicate nelle planimetrie dei cimiteri comunali.

8.3 Servizio di custodia e sorveglianza

In base a quanto previsto dalla circolare Ministero Sanità n. 24 del 24 giugno 1993 è da intendersi per "custodia" la custodia amministrativa, ovverosia la presenza delle registrazioni di entrata e uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura.

Concorrono all'esercizio delle varie attribuzioni in materia cimiteriale:

1. per la parte amministrativa l'Ufficio demografico, nella persona del Responsabile del Servizio Cimitero;

2. per la parte sanitaria il Responsabile ASL (per le funzioni igienico-sanitarie di competenza);
3. per la parte tecnica (opere edilizie per nuove costruzioni, completamenti, manutenzioni, ecc.) l'Ufficio tecnico, nella persona del Responsabile del Servizio;

8.4 Acqua potabile e servizi igienici

L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito negli impianti cimiteriali esistenti. Solo nei cimiteri di Bezzecca, Molina, Enguiso e Tiarno di Sopra, sono presenti servizi igienici a disposizione del pubblico, mentre i restanti cimiteri risultano invece sprovvisti.

8.5 Recinzione cimiteriale

La recinzione di tutti i Cimiteri risulta di altezza variabile e spesso in muratura e di norma piuttosto regolare su tutti e quattro i lati.

Gli accessi agli impianti cimiteriali sono regolati da cancello spesso non carrabile e non automatizzato, di norma rimangono aperti per garantire l'accesso al pubblico.

Gli accessi vengono chiusi manualmente negli orari stabiliti.

Spesso gli accessi ai vari cimiteri risultano non sbarrierati secondo la normativa vigente.

8.6 Deposito mortuario

Il deposito mortuario è situato nel cimitero di Bezzecca, il locale è dotato di illuminazione naturale e artificiale e di acqua corrente.

Stante le limitate distanze tra i cimiteri comunali e considerato che tutti i cimiteri sono a tutti gli effetti strutture di carattere frazionale, si continuerà ad utilizzare il solo deposito mortuario del suddetto cimitero.

8.7 Ossario e cinerario comune, giardino delle rimembranze

Non tutti gli impianti cimiteriali sono attualmente provvisti di ossario comune, il progetto quindi mira a dotare tutti i cimiteri di tale dotazione, nelle planimetrie viene indicato con il simbolo "B8".

Inoltre vi sono alcuni plessi cimiteriali provvisti di cinerario comune, individuato in planimetria con il simbolo "B9".

Il progetto si prefigge la realizzazione di un giardino delle rimembranze da attuarsi presso un'area a verde nel cimitero di Enguiso.

8.8 Altre dotazioni cimiteriali

Non vi sono, allo stato attuale, all'interno delle aree cimiteriali spazi distinti in relazione alla diversa professione religiosa.

La commemorazione di un decesso è generalmente, un importante momento di condivisione che accomuna indistintamente tutti gli uomini nella sofferenza e nella meditazione; è quindi un'opportunità per riflettere sul concetto della pari dignità fra gli uomini. Si ritiene quindi inopportuno e non condivisibile prevedere aree specificatamente destinate a differenti religioni.

Sarebbe inoltre difficoltoso trovare un giusto equilibrio rispetto agli spazi da destinarsi alle diverse confessioni, stante i non illimitati spazi disponibili.

Il presente piano non preclude comunque che in futuro tale area possa essere individuata.

8.9 Deposito rifiuti

Attualmente non è prevista un'area da destinarsi a deposito temporaneo di rifiuti cimiteriali da esumazioni ed estumulazioni, in quanto esse sono programmate in modo tale da trasportare immediatamente i rifiuti nei centri appositi.

I rifiuti cimiteriali dovranno essere smaltiti nel rispetto della vigente normativa ed in particolare del D.Lgs. 152/2006 e DPR 254/2003.

Il citato D.P.R. 254/2003 tra i rifiuti da esumazione ed estumulazione individua i seguenti rifiuti costituiti da parti, componenti, accessorie residui contenuti nelle casse utilizzate per inumazione o tumulazione:

- 1) assi e resti delle casse utilizzate per la sepoltura;
- 2) simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (per esempio maniglie);
- 3) avanzi di indumenti, imbottiture e similari;
- 4) resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;
- 5) resti metallici di casse (per esempio zinco, piombo).

Ai fini della gestione materiale di tali rifiuti, fondamentale è l'articolo 12 del citato D.P.R.254/2003, secondo il quale:

1. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani.
2. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere raccolti e trasportati in appositi imballaggi a perdere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale e recanti la scritta 'Rifiuti urbani da esumazioni ed estumulazioni'.
3. I rifiuti da esumazione ed estumulazione possono essere depositati in apposita area confinata individuata dal Comune all'interno del cimitero, qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema di raccolta e trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere flessibili di cui al comma 2.
4. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere avviati al recupero o smaltiti in impianti autorizzati ai sensi degli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22 (articolo 208, D.Lgs. 152/2006), per lo smaltimento dei rifiuti urbani (cioè discarica o impianti di incenerimento per urbani), in conformità ai regolamenti comunali.
5. La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici.
6. Nel caso di avvio a discarica senza preventivo trattamento di taglio o triturazione dei rifiuti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), numeri 1) e 3) (cioè, avanzi e resti delle casse, indumenti, imbottiture e similari), tali rifiuti devono essere inseriti in apposito imballaggio a perdere, anche flessibile".

8.10 Magazzino e locali di deposito

Nell'impianto cimiteriale di Bezzecca sono presenti locali adibiti a magazzino per il deposito delle attrezzature, mentre risultano assenti in tutti gli altri Cimiteri.

8.11 Smaltimento delle acque

In termini di permeabilità del suolo, i percorsi presenti nella maggior parte degli impianti Cimiteriali, sono costituiti da vialetti realizzati in ghiaia, mentre la pietra è

presente solo nel cimitero di Pre, Mezzolago, Pieve di Ledro, Tiarno di Sotto e Sopra, limitatamente al vialetti di accesso. Prevale indubbiamente l'uso della ghiaia, sciolta o stabilizzata.

9. INDICAZIONI PROGETTUALI

L'analisi dei dati anagrafici relativi al flusso quantitativo della mortalità della popolazione del Comune di Ledro ha rilevato le reali necessità quantitative per ciascun plesso cimiteriale.

Tenendo presente i diversi bacini afferenti a ciascun plesso possono variare anche in maniera sostanziosa nella composizione sia anagrafica che quantitativa, si è voluto tenere come valore necessario di inumazione annuo il risultato massimo derivante dalle analisi demografiche.

Pertanto nella schematizzazione dei cicli di esumazione si è volutamente non considerato il valore numerico delle cremazioni e contemporaneamente si è voluto tenere in considerazione la percentuale di crescita della mortalità, dato dall'invecchiamento anagrafico della popolazione del Comune di Ledro.

Ulteriormente il ragionamento progettuale ha cercato di creare i presupposti per una decrescita numerica della cremazione a favore di un ritorno all'inumazione. Seppur la cremazione sia cresciuta in modo consistente nell'ultimo decennio non si può dimenticare che questa pratica non sempre è ben accetta nelle piccole comunità, ancorate nella tradizione.

In aggiunta si è tenuto conto della grande disponibilità di "spazi/buche" dedotto dalle verifiche anagrafiche/cimiteriali.

Le considerazioni sopracitate e l'aspetto sociale/culturale di memoria e ricordo che solo la "presenza fisica" della salma inumata hanno portato a preferire, fin dove possibile, la sepoltura per inumazione.

Puntualizzando le considerazioni viene fatto presente che su 11 plessi cimiteriali solo 5 godono ad oggi di una razionale ciclicità di inumazione/esumazione.

I manufatti cimiteriali che espletano queste funzioni in maniera adeguata, regionale e lungimirante avendo già a regime un piano ciclico sono il cimitero di BIACESA, MOLINA, PRE', TIARNO DI SOPRA e TIARNO DI SOTTO.

I plessi cimiteriali che sono in una situazione al limite che ne preclude l'operatività sono invece i cimiteri di BEZZECCA, ENGUISO, LENZUMO, LOCCA, MEZZOLAGO, PIEVE.

I cimiteri in questione sono in una situazione precaria. Le cause possono essere trovate in una gestione asistemica, non razionale, non lungimirante che ha portato o può portare entro breve a serie problematiche di gestione dei cicli di rotazione delle inumazioni/esumazioni.

Si ricorda che la necessità di programmazione è fondamentale per un plesso cimiteriale.

I punti da tenere ben presenti sono di due tipi:

❖ Contingenza

Programmazione delle esumazioni (tenendo conto delle effettive esigenze temporali di inumazione) e soprattutto razionalizzazione delle aree destinate alla ciclicità, riducendo così le spese di gestione ed evitando situazioni di emergenza nell'effettuare le operazioni di esumazione.

❖ Temporalità e quindi sensibilità sociale

L'individuazione delle aree, quindi delle turnazioni di spazio ad esse connesse, non può prescindere dal tenere in considerazione l'effettivo dolore psico-sociale che comporta l'esumazione di una salma, sensazioni che afferiscono non solo al singolo ma alla comunità intera.

Le indicazioni date in ciascun plesso cimiteriale sono frutto dell'analisi temporale di seppellimento di ciascuna salma, pertanto le indicazioni che sono indicate individuano non solo le aree soggette a esumazione e la loro progressione ma hanno la coerenza di seguire un iter strutturato in modo tale da permettere, una volta a regime, a tutte le fosse di restare inumate per lo stesso arco temporale anche molto esteso nel tempo.

Nell'ottica delle previsioni dei programmi di riesumazioni contenute nel Piano e compatibilmente con esigenze di carattere straordinario (in attesa che venga

compiuto il primo ciclo completo di rotazione) si rispetterà un periodo ordinario di inumazione pari ad almeno venti anni, nel rispetto dell'art. 82 del D.P.R. 285/1990.

E' necessario far comprendere che solo un'operazione di razionalizzazione e geometrizzazione degli spazi designati a inumazione può permettere un utilizzo congruo e poco dispendioso delle strutture già esistenti, evitando ampliamenti e/o nuove realizzazioni cimiteriali ex novo.

I complessi cimiteriali si configurano come la sommatoria di diversi interventi avvenuti nel tempo, con obiettivi e concezioni profondamente diverse.

Si elencano di seguito le principali indicazioni progettuali da prendere in considerazione nei futuri interventi di adeguamento del cimitero.

9.1 BIACESA





Il plesso cimiteriale di Biacesa a fronte della nuova riorganizzazione e ridistribuzione conterà 95 fosse, oltre a 170 cellette e 62 loculi, che rispettano le verifiche da normativa in relazione alla popolazione afferente.

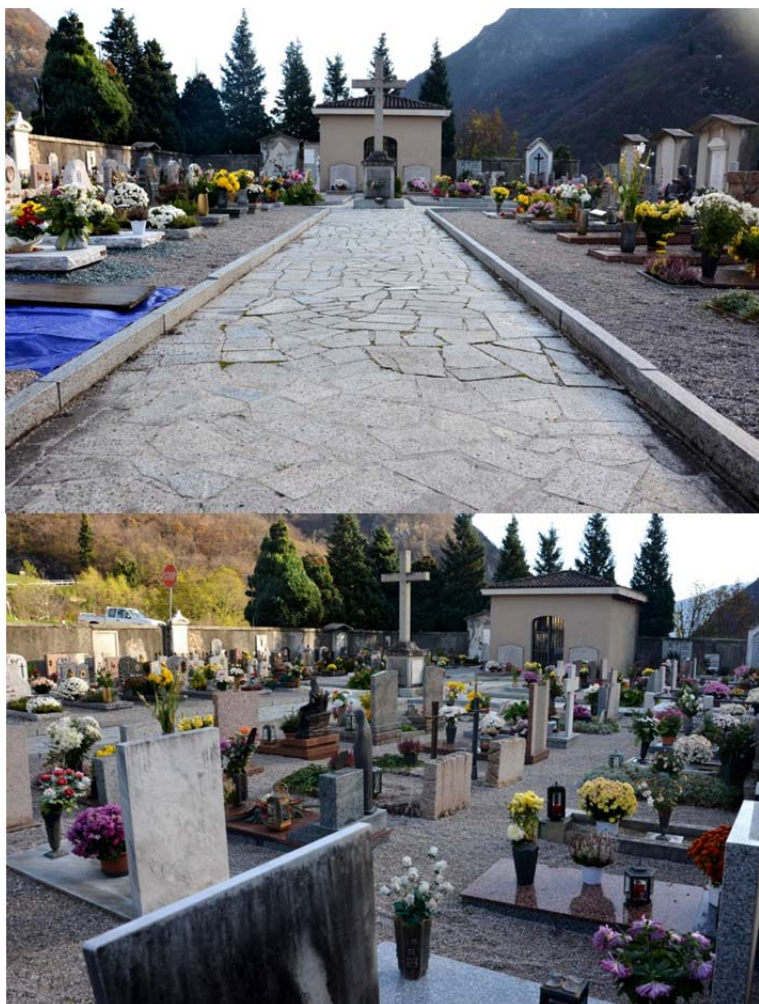
L'apporto di salme/anno è mediamente di 2,16 salme/anno, la richiesta di cremazione è di circa la metà, 1,0 salme/anno (vedi tabella allegata).

Tenendo presenti le considerazioni precedenti, si sono individuate delle specifiche ciclicità, razionalmente programmabili e coerenti nel dare la precedenza di esumazione alle salme da più tempo inumate.

Il progetto prevede che questo impianto cimiteriale sia totalmente riorganizzato, pavimentando l'accesso principale dello stesso ed il percorso di collegamento con la via pubblica. I campi di inumazioni esistenti verranno totalmente riorganizzati e prevista la ricollocazione delle cordunate, la pavimentazione in ghiaio fra le fosse e per i viali principali di distribuzione all'interno del cimitero ghiaia stabilizzata. Saranno realizzate nuove cellette, in quanto quelle esistenti sono sottodimensionate, è inoltre previsto un ossario comune ed un campo speciale di mineralizzazione in quanto ora mancanti.

9.2 PRE

L'impianto cimiteriale di Pre a seguito dell'attuazione del progetto di adeguamento conterà 89 fosse, oltre a 100 cellette, che rispettano le verifiche da normativa in relazione alla popolazione afferente.



L'apporto di salme/anno è mediamente di 1,69 salme/anno, la richiesta di cremazione è irrilevante (vedi tabella allegata).

Anche per questo plesso cimiteriale si sono individuate delle specifiche ciclicità, razionalmente programmabili e coerenti nel dare la precedenza di esumazione alle salme da più tempo inumate.

Il progetto prevede che questo impianto sia riorganizzato, i campi di inumazioni esistenti saranno riorganizzati in aderenza alle indicazioni dimensionali indicate nel vigente normativa. Saranno realizzate nuove cellette, in quanto quelle esistenti sono

insufficienti all'attuale fabbisogno, è inoltre previsto un ossario comune ed un campo speciale di mineralizzazione in quanto mancanti.

9.3 MOLINA



Il plesso cimiteriale di Molina a fronte della nuova riorganizzazione interna dei campi comuni di inumazione conterà 243 fosse, oltre a 516 cellette, che rispettano le verifiche da normativa in relazione alla popolazione afferente.

L'apporto di salme/anno è mediamente di 9,56 salme/anno, (vedi tabella allegata), e la richiesta di cremazione è di circa la metà.

Tenendo presenti le considerazioni precedenti, si sono individuate delle specifiche ciclicità, razionalmente programmabili e coerenti nel dare la precedenza di esumazione alle salme da più tempo inumate.

Il progetto prevede che questo impianto cimiteriale sia totalmente riorganizzato, con la distribuzione delle fosse nei campi comuni di inumazione coerente con le indicazioni dimensionali prevista dalla vigente norma. Saranno realizzate nuove cellette, in quanto quelle esistenti risultano sottodimensionate, rispetto alle attuali e future esigenze.

9.4 MEZZOLAGO

L'impianto cimiteriale di Mezzolago a seguito dell'attuazione del progetto di adeguamento e riorganizzazione, conterà un totale di 43 fosse, che rispettano le verifiche da normativa in relazione alla popolazione afferente. L'apporto di salme/anno è mediamente di 2,1 salme/anno (vedi tabella allegata).





Tenendo presenti le considerazioni precedenti, si sono individuate delle specifiche ciclicità, razionalmente programmabili e coerenti nel dare la precedenza di esumazione alle salme da più tempo inumate.

La situazione cimiteriale di Mezzolago è considerata una di quelle più problematiche all'interno del Comune di Ledro. Una poco lungimirante gestione degli spazi destinati all'inumazione e una totale mancanza di razionalità nel programmare le esumazioni ha portato il plesso di Mezzolago in una situazione critica.

Il programma individuato non ricorre alla tabula rasa bensì a una gestione molto calibrata che, dando precedenza di esumazione alle inumazioni più antiche, porti via via Mezzolago a ritrovare una geometria e un ordine nella gestione degli spazi.

Solo adottando la programmazione individuata, che al fine meramente progettuale considera come nullo l'apporto della cremazione, il plesso di Mezzolago può gestire gli apporti di salme richiesti nel futuro evitando ampliamenti o il ricorrere in modo pressoché totale alla cremazione.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo ossario comune oltre a nuove cellette per ossa o ceneri a posto per un totale di 94 elementi, e verrà eliminato l'armadio provvisorio in cui sono state collocate n.4 cassette cinerarie.

E' inoltre prevista la realizzazione di un ossario comune ed individuato il campo speciale di mineralizzazione all'interno del plesso cimiteriale entrambi ora mancanti.

9.5 PIEVE DI LEDRO

Il plesso cimiteriale di Pieve a fronte della nuova riorganizzazione conterà 87 fosse, che rispettano le verifiche da normativa rispetto alla popolazione afferente.

L'apporto di salme/anno è mediamente di 3,4 salme/anno, (vedi tabella allegata), e la richiesta di cremazione è di circa la metà.



Tenendo presenti le considerazioni precedenti, si sono individuate delle specifiche ciclicità, razionalmente programmabili e coerenti nel dare la precedenza di esumazione alle salme da più tempo inumate.

La situazione di Pieve è condizionata sia da una non ottimale gestione geometrica degli spazi per circa la metà delle aree disponibili, la collocazione geometrica delle fosse ha creato sfridi inutili, sia dall'effettiva carenza del plesso nel suo insieme, soprattutto se valutato con il bacino di popolazione afferente.

Evitando di ricorrere alla tabula rasa, il progetto delineato vuole operare in maniera estremamente puntuale, calibrando le esumazioni con precedenza non solo temporali ma anche secondo una logica di programmazione sia temporale che geometrica che permetta di addivenire ad una riorganizzazione complessiva.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo blocco di cellette per ossa o ceneri a posto doppio per un totale di 44 elementi, in quanto quelle esistenti non sono sufficienti a coprire il fabbisogno attuale e futuro. E' inoltre prevista la realizzazione di un campo speciale di mineralizzazione, ora mancante, all'interno del plesso cimiteriale.

9.6 BEZZECA

Il plesso cimiteriale di Bezzecca a fronte della nuova riorganizzazione potrà contare 289 fosse, che rispettano le verifiche da normativa in relazione alla popolazione afferente.





L'apporto di salme/anno è mediamente di 5,4 salme/anno, (vedi tabella allegata), la richiesta di cremazione è di circa la metà.

Tenendo presenti le considerazioni precedenti, si è individuata una ciclicità razionalmente programmata e coerente nel dare la precedenza alla esumazione di salme da più tempo inumate.

Adottando la programmazione individuata, che considera come nullo l'apporto della cremazione, il plesso di Biacesa può facilmente gestire gli apporti di salme richiesti.

Il progetto oltre alla riorganizzazione interna dei campi comuni di inumazione, prevede la realizzazione di un nuovo blocco di cellette per ossa o ceneri a posto doppio per un totale di 64 elementi, in quanto quelle esistenti non sono sufficienti a coprire il fabbisogno attuale e futuro. E' inoltre prevista la realizzazione di un campo speciale di mineralizzazione, ora mancante, all'interno del plesso cimiteriale.

9.7 LOCCA

Il plesso cimiteriale di Locca a seguito dell'attuazione della riorganizzazione prevista in progetto, potrà contare 61 fosse, che rispettano le verifiche da normativa rispetto alla popolazione afferente.



L'apporto di salme/anno è mediamente di 2,3 salme/anno (vedi tabella allegata), in considerazione di quanto già detto, si sono individuate delle ciclicità razionalmente programmabili e coerenti nel dare la precedenza all'esumazione di salme da più tempo inumate.

Adottando la programmazione individuata, che considera come nullo l'apporto della cremazione, il plesso di Locca può gestire gli apporti di salme richiesti.

Il progetto prevede che questo plesso cimiteriale sia totalmente riorganizzato, è prevista la ricollocazione di cordunate, inoltre le fosse all'interno dei campi di

inumazioni saranno adeguatamente ricollocate, in ossequio alle indicazioni dimensionali previste nelle norme vigenti.

Sarà realizzato un nuovo blocco di cellette per ossa o ceneri a posto doppio, per un totale di 90 elementi, oltre all'individuazione di un cinerario comune. E' previsto inoltre la realizzazione di un ossario comune ed un campo speciale di mineralizzazione in quanto non sono attualmente presenti all'interno dell'impianto cimiteriale.

9.8 ENGUISO





Il plesso cimiteriale di Enguiso, a seguito dell'attuazione delle previsioni di progetto, potrà contare 100 fosse, che rispettano le verifiche da normativa rispetto alla popolazione afferente.

L'apporto di salme/anno è mediamente di 2,7 salme/anno (vedi tabella allegata), in funzione di questo dato si sono individuate ciclicità razionalmente programmabili e coerenti nel dare la precedenza di esumazione alle salme da più tempo inumate. Adottando la programmazione individuata, che considera come nullo l'apporto della cremazione, il plesso di Enguiso può facilmente gestire gli apporti di salme richiesti.

La situazione del Cimitero di Enguiso è caratterizzata da una buona gestione geometrica degli spazi e da aree ancora disponibili e non utilizzate.

Il progetto prevede che le fosse all'interno dei campi di inumazioni siano adeguatamente ricollocate, in ossequio alle indicazioni dimensionali previste nelle norme vigenti, è prevista inoltre la realizzazione di un giardino delle rimembranze e l'individuazione di un campo speciale di mineralizzazione attualmente non presente all'interno del cimitero.

9.9 LENZUMO



Il plesso cimiteriale di Lenzumo conta 105 fosse, a seguito dell'attuazione delle previsioni di progetto, potrà contare 86 fosse, che rispettano le verifiche da normativa rispetto alla popolazione afferente.



L'apporto di salme/anno è mediamente di 2,5 salme/anno (vedi tabella allegata), in funzione di questo dato si sono individuate ciclicità razionalmente programmabili e coerenti nel dare la precedenza di esumazione alle salme da più tempo inumate. Adottando quindi la programmazione individuata, che considera come nullo l'apporto della cremazione, il plesso di Lenzumo può facilmente gestire gli apporti di salme richiesti.

Il progetto prevede che questo impianto cimiteriale sia totalmente riorganizzato, è prevista la ricollocazione di cordonate e le fosse all'interno dei campi di inumazioni saranno ricollocate in ossequio alle indicazioni dimensionali previste nelle norme vigenti.

Sarà realizzato un nuovo blocco di cellette per ossa o ceneri a posto doppio, per un totale di 59 elementi, e sarà eliminato l'elemento provvisorio collocato all'interno del cimitero e adibito ad accogliere alcune cassette cinerarie.

oltre all'individuazione di un cinerario comune. E' previsto inoltre la realizzazione di un ossario comune ed un campo speciale di mineralizzazione in quanto non sono attualmente presenti all'interno dell'impianto cimiteriale.

9.10 TIARNO DI SOTTO

Il plesso cimiteriale di Tiarno di Sotto conta 212 fosse, che rispettano le verifiche da normativa rispetto alla popolazione afferente.



L'apporto di salme/anno è mediamente di 5,96 salme/anno, e la richiesta di cremazione è di circa la metà (vedi tabella allegata).

Tenendo presenti le considerazioni precedenti, si sono individuate delle specifiche ciclicità, razionalmente programmabili e coerenti nel dare la precedenza di esumazione alle salme da più tempo inumate.

La situazione di Tiarno di Sotto è caratterizzata sia da una ottimale gestione geometrica degli spazi che da una logica di programmazione temporale che

permette di ottenere un'organizzazione complessiva in grado di gestire facilmente gli apporti di salme richieste.

Il progetto si limita quindi ad individuare il campo speciale di mineralizzazione da collocarsi nell'area antistante le tombe storiche.

9.11 TIARNO DI SOPRA

Il plesso cimiteriale di Tiarno di Sopra conta 292 fosse, che rispettano le verifiche da normativa rispetto alla popolazione afferente. L'apporto di salme/anno è mediamente di 8,93 salme/anno, (vedi tabella allegata), e la richiesta di cremazione è di circa la metà.





La situazione di Tiarno di Sotto è caratterizzata sia da una ottimale gestione geometrica degli spazi che da una logica di programmazione temporale che permette di ottenere un'organizzazione complessiva in grado di gestire facilmente gli apporti di salme richieste.

Il progetto si limita quindi ad individuare delle specifiche ciclicità, razionalmente programmabili e coerenti nel dare la precedenza di esumazione alle salme da più tempo inumate, inoltre è stato individuato il campo speciale di mineralizzazione da collocarsi nell'area ora riservata all'inumazione dei bambini.

10. CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce delle indicazioni inserite, si ritiene opportuno che alla fine dei prossimi 10 anni venga effettuata una verifica del Piano, e controllare che gli Uffici abbiano seguito e realizzato le indicazioni stesse.

Sarà necessario provvedere al completamento delle dotazioni mancanti ed in particolare:

1. provvedere alla corretta rotazione delle aree destinate alle inumazioni, attraverso un programma di estumulazione in grado di garantire le previsioni pur cautelative del presente piano. Si precisa che gli interventi sopra elencati verranno realizzati in

aderenza alle previsioni di piano, e verranno scadenziati secondo il programma triennale delle opere redatto dall'Amministrazione Comunale.

In particolare, stabilendo un ordine di priorità tra i vari interventi, viene indicato di realizzare per prime le cellette ossario/cinerario a integrazione di quelle esistenti o totalmente nuove negli impianti dove non sono presenti, ed infine la ricollocazione dei campi comuni dove è prevista una radicale e più razionale disposizione delle fosse.

2. Valutare la possibilità di provvedere all'eliminazione delle barriere architettoniche presenti senza deturpare il carattere specifico di ciascun plesso cimiteriale, ed in particolare, rendere accessibili ai disabili i vari livelli presenti nello stesso cimitero, oltre a tutti gli accessi.
3. ricognizione delle tombe di valore storico architettonico per la loro corretta tutela;
4. ricognizione delle rete fognaria esistente ed adeguamento della stessa alla normativa vigente (con smaltimento delle acque piovane nella rete della pubblica fognatura).

La richiesta di cremazioni e inumazioni, negli ultimi anni ha segnalato un significativo aumento anche se in molti casi la sepoltura per inumazione rimane l'unica richiesta. Come già evidenziato, questo è un dato molto significativo da tenere in considerazione per la gestione cimiteriale dei prossimi anni.

Probabilmente si assisterà ad un ulteriore aumento delle richieste di cremazione, mentre è molto probabile che le richieste di nuove inumazioni si manterranno stabili su valori attuali.

Le aree disponibili sopra citate sono sufficientemente dimensionate, sia considerando l'esigenza delle inumazioni, sia tenendo conto dell'incremento previsto dalla normativa, sia in funzione del programma di estumulazioni e della conseguente necessità di destinare aree sufficientemente dimensionate per la mineralizzazione dei resti rinvenuti.

Per soddisfare la possibilità di avere subito disponibili aree calcolate come fabbisogno, si evidenzia come già ci siano aree immediatamente liberabile in quanto occupate da sepolture che hanno superato la durata prevista.

Inoltre sono state previste aree speciali di mineralizzazione per ovviare alla possibilità che in fase di estumulazione vi sia il rinvenimento di resti che necessitano di essere nuovamente inumati per permettere la completa mineralizzazione.

11. CONCLUSIONI

Le verifiche e analisi effettuate sono la base conoscitiva su cui si basa il Piano e sono state condotte in modo omogeneo sugli 11 cimiteri del Comune di Ledro. Tali indagini hanno messo in risalto quelle criticità che il PRC si propone di superare, divenendo la base di partenza del progetto, poi restituite in elaborati cartografici, corredati da una relazione preliminare corredata da riferimenti normativi e fotografici.

Si ritiene di segnalare che alcuni di questi elaborati, che nel loro complesso offrono un quadro abbastanza significativo sulla complessità, l'articolazione e i meccanismi di un sistema cresciuto, almeno negli ultimi decenni, senza essere oggetto di nessuna vera pianificazione, costituiscono una documentazione dello stato di fatto utile anche nella gestione ordinaria.

In particolare costituiscono un valido documento che può essere di utile consultazione per gli addetti alla gestione degli impianti.

Arco, dicembre 2014

Arch. Marna Poli
Nova Agenzia Metropolitana srl

Allegati:

Schede di analisi demografiche e verifiche frazionali;